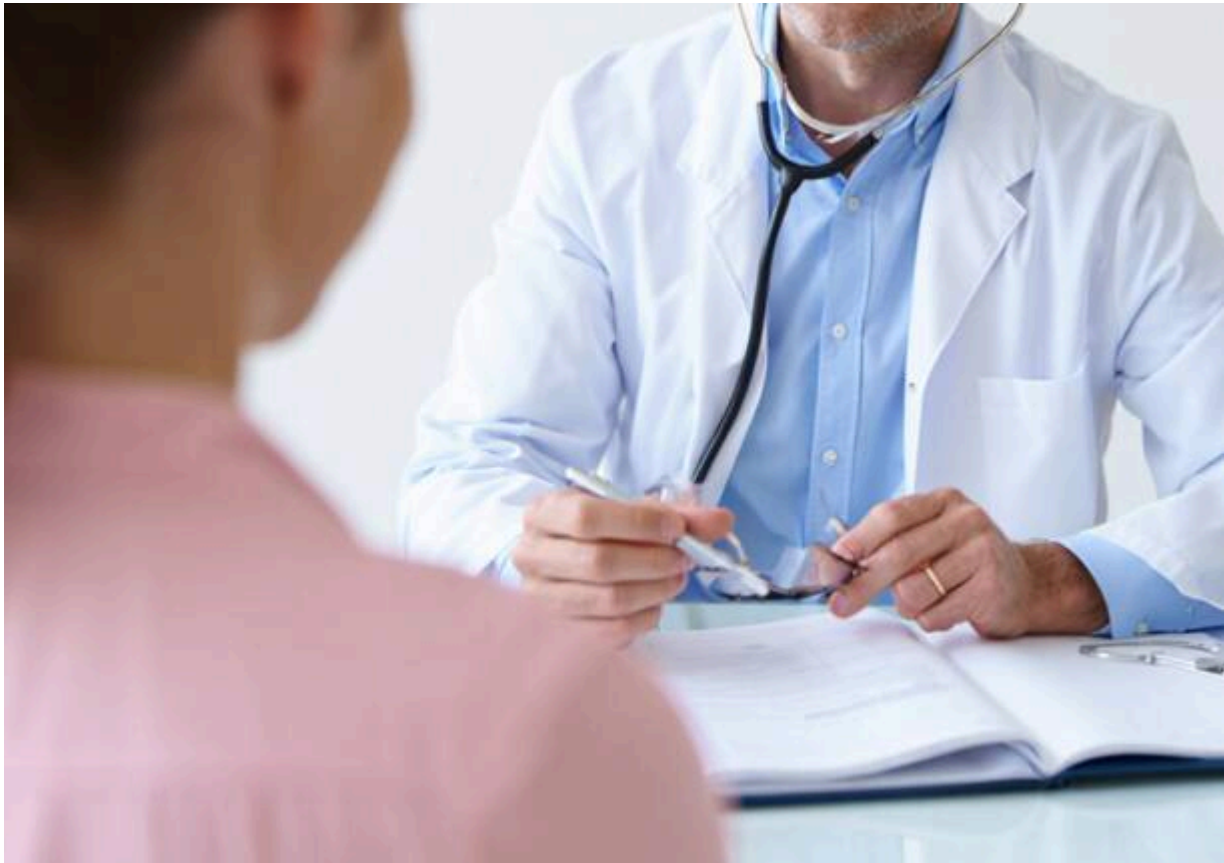


## VareseNews

### Il servizio sanitario è in difficoltà: è responsabilità di tutti proteggerlo

**Pubblicato:** Giovedì 12 Febbraio 2026



**Il Servizio sanitario nazionale è in difficoltà, ma resta uno dei pilastri del nostro welfare.** Universale, accessibile a tutti, finanziato dalla fiscalità generale e con una compartecipazione limitata attraverso il ticket, garantisce cure indipendentemente dal reddito. Un modello che, pur con le sue criticità, continua a rappresentare **un patrimonio da tutelare.**

A fare il punto è **Luca Croci**, esperto in ambito socio-sanitario, iscritto all'albo degli esperti di Agenas e con esperienza anche in ATS Insubria e nella Fondazione Gimbe. «Prima di parlare male del Servizio sanitario nazionale – spiega Luca Croci, esperto in ambito socio-sanitario – ricordiamo che è un sistema che cura tutti, dal ricco al povero, e non lascia indietro nessuno».

#### Un sistema da aggiornare

Il Ssn nasce oltre quarant'anni fa, in un contesto demografico molto diverso dall'attuale. Oggi la popolazione è più anziana, le cronicità sono aumentate e la carenza di personale sanitario pesa su medici di base e ospedali. Le liste d'attesa sono una delle criticità più evidenti.

Ma non tutte le difficoltà dipendono solo dalle risorse o dall'organizzazione. «Non è solo colpa del sistema – sottolinea Croci – c'è **anche una corresponsabilità dei cittadini**».

## Uso improprio e sprechi

Tra i comportamenti che incidono maggiormente ci sono le prescrizioni duplicate per aggirare le liste d'attesa, l'uso improprio del pronto soccorso per prestazioni non urgenti e il fenomeno del cosiddetto "no show", cioè la mancata presentazione a visite o esami prenotati senza disdire l'appuntamento.

**Ogni prestazione non disdetta rappresenta uno spreco:** la quota pagata dal cittadino copre solo una parte del costo, il resto è a carico della collettività. Inoltre, quello spazio sottratto non può essere assegnato ad altri pazienti in attesa.

Anche l'**accesso inappropriato al pronto soccorso** contribuisce ad appesantire il sistema. L'arrivo in ambulanza non garantisce alcuna priorità: l'accesso è regolato dai codici di gravità. Utilizzare il pronto soccorso per saltare le liste o per esigenze non urgenti significa congestionare un servizio dedicato alle emergenze reali.

## Prevenzione e responsabilità

Un altro nodo riguarda la prevenzione. Gli screening oncologici messi a disposizione gratuitamente hanno un costo inferiore rispetto alla gestione di una patologia in fase avanzata. Eppure **l'adesione resta sotto il 50%**. Non partecipare agli screening significa perdere un'opportunità di diagnosi precoce e, al tempo stesso, aumentare in prospettiva i costi per il sistema.

Anche l'utilizzo degli strumenti digitali, come il fascicolo sanitario elettronico, può contribuire a ridurre accessi inutili agli sportelli e alleggerire il carico amministrativo sui medici di medicina generale, restituendo loro più tempo per l'attività clinica.

## Un patrimonio da difendere

Il Servizio sanitario nazionale ha bisogno di investimenti, riforme e aggiornamenti organizzativi. Ma ha anche bisogno di cittadini consapevoli. «Quando qualcosa è di tutti – osserva Croci – spesso si pensa che non sia di nessuno. In realtà è un patrimonio comune e va tutelato».

Utilizzarlo in modo corretto, disdire gli appuntamenti quando non si può andare, partecipare agli screening, evitare accessi impropri al pronto soccorso e rispettare il personale sanitario sono azioni concrete che contribuiscono a mantenerlo sostenibile.

In un contesto europeo e internazionale in cui l'accesso alle cure è spesso legato a sistemi assicurativi costosi, il modello universalistico italiano resta un valore. Preservarlo dipende anche dai comportamenti quotidiani di ciascuno.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it